

concreti e definiti, sui quali misurare le prestazioni.

Iniziative come quelle progettate dalla Regione Piemonte per la costituzione di una rete di CFP particolarmente qualificati (Centri di eccellenza) vanno seguite con attenzione.

L'obiettivo di questi Centri è di funzionare da antenne per captare i cambiamenti e le esigenze di nuove professionalità; ma anche di produrre cultura tecnologica, di proporsi come elementi di trasferimento dell'innovazione²³.

L'interesse che questi esperimenti meritano non deve però far cadere nella tentazione "illuministica" di pensare che essi possano funzionare da momenti di coalescenza per un riorientamento quasi-automatico del sistema di Formazione Professionale.

Bisogna saper guardare con realismo a una struttura condizionata da mille vincoli che nel tempo sono andati a radicarsi (e a sovrapporsi) sempre più in profondità.

L'idea che l'esistenza di Centri avanzati possa innescare nel sistema i grandi processi di rinnovamento che si impongono è di per sé illusoria.

Al contrario serve, accanto a queste importanti sperimentazioni, un'azione più energica da parte delle Regioni, che subordini l'allocazione delle risorse destinate alla Formazione Professionale al raggiungimento degli obiettivi stabiliti e metta un freno alla logica delle erogazioni a pioggia legate alla "capacità" di richiesta degli Enti e dei Centri.

Serve, cioè, un governo forte del sistema di FP.

Il problema del finanziamento della Formazione Professionale è il nodo finale dell'intera questione.

Esso coinvolge aspetti tipici – ma purtroppo non di rado anche atipici – di corretto utilizzo delle risorse pubbliche; ma è anche un problema aperto all'interno del sistema produttivo e sul quale si discute molto, almeno a livello delle rappresentanze associative.

È nostra convinzione che molto possa essere fatto spendendo meglio le risorse attuali (prima ancora che spendendo di più); quella dei finanziamenti è comunque una questione che va affrontata, non esorcizzata o nascosta, vista l'importanza e la mole che stanno assumendo gli investimenti

²³ La stessa struttura operativa appare molto convincente. Essa verrebbe pensata come una vera e propria unità produttiva, nella quale, oltre alla figura del direttore, è prevista quella del progettista di Formazione Professionale, con la funzione di leggere la domanda, interpretarne l'evoluzione, "promuovere" il prodotto (le persone formate) sul mercato; e inoltre prevista la figura del tecnologo, per lo studio dei piani di investimento in attrezzature; dell'esperto in didattica per il disegno dei curricoli formativi.